



Allegato A)

PROVINCIA DI RAVENNA

**2° AVVISO PUBBLICO DI CHIAMATA DI OPERAZIONI DI FORMAZIONE
PROFESSIONALE DA REALIZZARE CON IL CONTRIBUTO DEL FONDO
SOCIALE EUROPEO 2007-2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA'
REGIONALE E OCCUPAZIONE**

ASSE 1 ADATTABILITA'

E CON FONDI DELLA LEGGE 236/93,

TRAMITE MODALITA' JUST IN TIME

- ANNO 2010 -

**APPROVATO CON PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE
FORMAZIONE, LAVORO E ISTRUZIONE N 1673 del 13/05/2010**



Provincia di Ravenna

Indice

a) Riferimenti legislativi e normativi	2
b) Obiettivi generali	8
c) Azioni finanziabili	9
d) Aiuti di stato	14
e) Priorità	26
f) Specifiche modalità attuative	28
g) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni	29
h) Destinatari	30
i) Risorse disponibili e vincoli finanziari	31
j) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni:	31
k) Procedure e criteri di valutazione	35
l) Tempi ed esiti delle istruttorie	39
m) Termine per l'avvio delle Operazioni	40
n) Descrizione della proprietà dei prodotti	40
o) Indicazione delle garanzie e coperture assicurative.	40
p) Indicazione del foro competente	40
q) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	41
r) Tutela della privacy	41
INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	42

a) Riferimenti legislativi e normativi

Richiamati:

- il Regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del F.S.E.;
- il Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il Regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- il Regolamento 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

- la Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente “Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”;
- la Decisione Comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- il Decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 “Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante *disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione*” pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17.12.2008;
- la L. 266 del 7 agosto 1997, recante: "Interventi urgenti per l'economia";
- la L. 236 del 19 luglio 1993, recante: "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione";
- il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 40/Cont/V/2007 di assegnazione di risorse alle Regioni ed alle Province autonome, per l’attuazione di iniziative di formazione nell’ambito della succitata L.236/1993;
- la seguente disciplina sugli aiuti di stato:

- DGR n. 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- DGR n. 1915/2009 che modifica la DGR n. 1968/2008 “Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008”;
- DGR n. 1916/2009 “Approvazione regime di aiuto all’occupazione a seguito del Regolamento (CE) N.800/2008
- la Comunicazione della Commissione Europea “Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’accesso al finanziamento nell’attuale situazione di crisi finanziaria ed economica” del 22

gennaio 2009 e conseguente modifica del 25 febbraio 2009 (di seguito ‘Comunicazione’);

- il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito ‘DPCM’ o ‘direttiva’) contenente la Direttiva che recepisce il quadro comunitario temporaneo di compatibilità degli aiuti destinati a porre rimedio alle difficoltà provocate all’economia reale della crisi finanziaria mondiale, basato sull’articolo 87, paragrafo 3, lettera b) del Trattato CE, contenuto nella Comunicazione di cui al trattino precedente;
- le “Linee Guida per l’applicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009” relativi alla direttiva di cui al trattino precedente (di seguito le “Linee Guida”);
- la Decisione della Commissione Europea del 28 maggio 2009 C(2009)4277 sull’aiuto n. N 248/2009 sugli aiuti temporanei di importo limitato e compatibile (art. 3 del DPCM) (di seguito la “decisione di approvazione della Commissione Europea”);
- la DGR n. 1033/2009 che ha definito le condizioni di compatibilità degli aiuti temporanei di importo limitato di cui alla direttiva sopra indicata;
- Regolamento (CE) n. 1860/2004 della Commissione, del 6 ottobre 2004 Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nei settori dell’agricoltura e della pesca.

Richiamate anche:

- la Decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del “Programma Operativo Regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- l’atto di Giunta Regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante “POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 “Competitività regionale ed occupazione” 2007-2013- Presa d’atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell’Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi”;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'01/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159");
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117 del 16/05/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010.(Proposta della Giunta regionale in data 16/04/2007, n. 503);

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";
- la L.R. n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

Richiamate le Deliberazioni Regionali:

- n. 177 del 10/02/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 936 del 17/05/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.; *(solo nei casi pertinenti)*
- n. 105 del 1/02/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265";
- n. 680 del 14/05/2007 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per

il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 – L.R. 17/5) in attuazione della delibera di G.R. 503/07” e ss.mm;

- n. 618 del 05/05/2008 “Integrazione all'Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna di cui alla Delibera di .G.R. n. 680/2007- Poli tecnici”;
- n. 1227 del 30/07/07 “Approvazione delle Intese fra la Regione Emilia-Romagna e le Province di Ferrara, Forlì - Cesena, Modena, Ravenna e Rimini per la programmazione 2007/2009 del sistema formativo e del lavoro in attuazione della delibera di G.R. n. 680/2007”
- n.1783 dell'11/11/2009 “Approvazione di un Accordo per fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2010 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 – L.R. 17/5) in attuazione della delibera di G.R. 503/07” e ss.mm;

Viste:

- la deliberazione della Giunta Provinciale n. 201 del 16 maggio 2007 di approvazione dell'“Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 2/2003 e L.R. 17/2005)” e ss.mm. Nell'accordo Regione e Province individuano gli obiettivi generali e le risorse (regionali, nazionali e comunitarie) per l'attuazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 72 del 24 luglio 2007 di “Approvazione del Programma provinciale delle politiche della Formazione e del Lavoro Triennio 2007-2009 e dell'Intesa tra Provincia di Ravenna e Regione Emilia-Romagna sulle politiche della Formazione e del Lavoro Triennio 2007-2009”. Nei documenti di Intesa e Programma sono declinati gli obiettivi specifici per il nostro territorio e le priorità di intervento cui saranno destinate le risorse disponibili;
- la deliberazione della Giunta Provinciale n. 658 del 30 dicembre 2009 avente ad oggetto “Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2010 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/2003 e L.R. 17/2005)”. Nell'accordo Regione e Province individuano gli obiettivi generali e le risorse per l'attuazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro;

- la deliberazione della Giunta Provinciale n. 94 del 10 marzo 2010 avente ad oggetto “Programma delle politiche della formazione e del lavoro anno 2010 - approvazione” . Nel documento sono declinati gli obiettivi specifici per il nostro territorio e le priorità di intervento cui saranno destinate le risorse disponibili;
- la deliberazione della Giunta Provinciale n. 429 del 2 settembre 2009 avente ad oggetto “Attività formative da realizzare con il Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 Competitività Regionale e occupazione 2007-2013 , Asse 1 Adattabilità fondi a valere sull’annualità 2008 e 2009; Asse 2 Occupabilità, Asse 3 inclusione sociale – fondi a valere sull’annualità 2009- approvazione degli orientamenti e dei criteri”, con la quale si erano rese disponibili risorse per la realizzazione di attività formative a favore di lavoratori provenienti da aziende in crisi o in ristrutturazione organizzativa e/o tecnologica (azione n. 6 dell’allegato A alla deliberazione): tali risorse pari a euro 56.958,00 sono state utilizzate solo in parte, per cui risultano disponibili per azioni analoghe previste nel presente avviso euro 36.958,00 all’art. PEG 13023/155 “Delega per attività formative cofinanziate dal F.S.E 2007/2009” del bilancio 2008, afferente all’ob. PDO 830104 del bilancio 2008, a fronte dell’entrata accertata al corrispondente capitolo (Cap. E 23006) del bilancio 2008; impegno n. 2008/550;
- n. 224 del 12/05/2010 relativa a: “Attività formative da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo 2007-2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, Asse 1 Adattabilità e con Fondi della L. 236/93 nell'ambito del Programma Provinciale delle politiche della formazione e del lavoro 2007-2009 e del Programma Provinciale delle politiche della formazione e del lavoro anno 2010 - approvazione degli orientamenti e dei criteri ”;
- il Provvedimento del Dirigente del Settore Formazione, Lavoro e Istruzione n. 1673, del 13/05/2010 "Approvazione del 2° avviso pubblico di chiamata di operazioni di formazione professionale da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo 2007-2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, Asse 1 Adattabilità e con Fondi della L. 236/93, tramite modalità just in time - anno 2010”.

Ogni modifica o integrazione regolamentare e normativa che la Comunità Europea, lo Stato e la Regione Emilia Romagna adotteranno successivamente alla pubblicazione del presente avviso e nel periodo di vigenza dello stesso, sarà da considerarsi efficace anche sull’impostazione e sull’interpretazione dello stesso.

b) Obiettivi generali

La Provincia di Ravenna intende rendere disponibili un insieme di attività per dare attuazione al Programma delle politiche della formazione e del lavoro dell'anno 2010 e procedere nell'attuazione delle attività previste nel Programma delle politiche della formazione e del lavoro 2007-2009, documenti, legati tra loro da una sostanziale linea di continuità, in cui sono esplicitate le priorità di intervento e gli strumenti operativi per il sistema delle politiche della Formazione e del Lavoro.

OB.2 F.S.E ASSE 1 ADATTABILITA'

Con queste azioni, da realizzare in correlazione con quelle messe in campo dalla programmazione regionale, si intende sostenere le riorganizzazioni aziendali e accompagnare il rientro in azienda, oppure la ricollocazione nel mercato del lavoro, dei lavoratori e delle lavoratrici nel caso di crisi produttive aziendali, settoriali e territoriali.

La modalità di attivazione just in time è stata individuata come la più idonea per rispondere alle esigenze del particolare target di utenti e alla necessità di intervenire con urgenza e immediatezza.

L. 236/93

Attraverso l'utilizzo di questi fondi si intende sostenere le iniziative di formazione a favore dei lavoratori per aggiornare ed accrescere le loro competenze e per sviluppare la competitività delle imprese, in sintonia con quanto previsto dal Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 40/Cont/V/2007 di assegnazione di risorse alle Regioni ed alle Province autonome.

Il fondo di cui alla legge 236/1993 finanzia piani formativi aziendali, territoriali, settoriali concordati tra le parti sociali. Si tratta di piani formativi che coinvolgono lavoratori di imprese assoggettate al contributo di cui all'art. 12 della L. n. 160/1975 relativo ai contributi integrativi per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria versati all'INPS, così come modificato dall'art. 25 della L. n. 845/1978 e s.m.i.

La modalità just in time prevede l'individuazione già in fase di presentazione dei nominativi e delle caratteristiche dei partecipanti destinatari della formazione.

c) Azioni finanziabili

- Azione n. 1 “Azioni formative finalizzate a fronteggiare la crisi economica e occupazionale”

Questi interventi dovranno essere finalizzati ad accompagnare il rientro in azienda o a favorire la ricollocazione nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle lavoratrici in casi di crisi e a sostenere le imprese ad affrontare i processi di ristrutturazione organizzativa e/o tecnologica e/o di processo /prodotto.

Condizione per l'ammissibilità a questa tipologia di intervento sarà la sottoscrizione di un accordo formalizzato tra le parti sociali ed eventualmente con le amministrazioni pubbliche di riferimento e la predisposizione di un piano integrato di attività.

Per piano formativo si intende un programma di azioni formative concordato tra le parti sociali: pertanto deve essere sottoscritto dalle parti che lo promuovono cioè da almeno una organizzazione sindacale e almeno una organizzazione datoriale.

Lo specifico accordo sindacale aziendale, redatto e sottoscritto di comune accordo tra la parte sindacale aziendale e la parte datoriale, dovrà essere allegato all'operazione e dovrà contenere le finalità, le motivazioni, la durata e la descrizione dettagliata dei destinatari coinvolti nell'azione formativa.

Nel caso di ristrutturazioni derivanti da difficoltà dell'azienda, le attività dovranno essere mirate ad accelerare il riassorbimento del personale in cassa integrazione ordinaria ed al miglioramento dell'occupabilità per i lavoratori a rischio di espulsione. Alle attività potrà partecipare anche il personale non interessato da provvedimenti di ammortizzatori sociali.

Le attività potranno essere riconducibili alle Unità di Competenza previste dal Sistema Regionale delle Qualifiche.

All'interno dell'operazione dovrà inoltre essere motivata e documentata l'urgenza della richiesta.

Destinatari della presente azione saranno le piccole e medie imprese del territorio interessate da processi di ristrutturazione aziendale e i lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, Ordinaria.

Le operazioni presentate dovranno essere in possesso dei requisiti formali previsti dalla normativa regionale e dalle indicazioni provinciali e dovranno rispondere alla logica di

complementarietà e di integrazione con le risorse messe a disposizione da altri interventi.

Per la presente azione, considerato il carattere di urgenza e di immediatezza degli interventi, è prevista la presentazione con procedura just in time.

Le proposte verranno sottoposte ad istruttoria sulla base dell'ordine cronologico di presentazione e saranno valutate e finanziate fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Vista la difficoltà di definizione dell'ammontare necessario a soddisfare le esigenze del territorio, sarà valutato successivamente l'opportunità, sulla base dell'andamento delle richieste provenienti dal territorio, di incrementare le risorse da destinare alla presente azione, attraverso appositi futuri atti di programmazione.

Azione a bando	Azione n. 1 <i>“Azioni formative finalizzate a fronteggiare la crisi economica e occupazionale”</i>
Asse	1 Adattabilità da POR FSE 2007-2013
Obiettivo/i specifico/i POR 2007-2013	c da POR FSE 2007-2013 <i>“Sviluppare politiche e servizi per l’anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l’imprenditorialità”</i>
Obiettivo/i operativo/i POR 2007-2013	C8 “Prevenire le situazioni di crisi e ristrutturazione aziendale e settoriale e garantire la ricollocazione delle persone espulse o in procinto di essere espulse”
Categoria/e di spesa	64 <i>“Sviluppo di servizi specifici per l’occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche”</i> Da POR FSE 2007-2013
Tipologie di azione	N. 17 “Persone, formazione per occupati”; N. 14 “ Persone, formazione permanente” N. 57 “Accompagnamento, attività ad accesso individuale” N. 58 “Accompagnamento, attività in regime di aiuti” N. 60 “Accompagnamento, sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”
Tipologia di intervento	12
Risorse disponibili anno 2008	€ 36.958,00
Risorse disponibili anno 2009	€ 63.042,00
TOTALE DISPONIBILE	€100.000,00

VALUTAZIONE: Le attività di cui all’azione n. 1 *“Azioni formative finalizzate a fronteggiare la crisi economica e occupazionale”*, saranno valutate con la scheda di valutazione “formazione per occupati”.

- *Azione n. 2 “Piani formativi aziendali, territoriali e settoriali”*

Le risorse di questa azione saranno destinate ad attività che mirano ad aggiornare ed accrescere le competenze dei lavoratori e a sviluppare la competitività delle imprese, in particolare di quelle con meno di 15 dipendenti, in sintonia con quanto previsto dal Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 40/Cont/V/2007 di assegnazione di risorse alle Regioni ed alle Province autonome.

Il fondo di cui alla legge 236/1993 finanzia piani formativi aziendali, territoriali, settoriali concordati tra le parti sociali.

I destinatari della formazione, coinvolti nei piani formativi, sono i lavoratori delle imprese private assoggettate al contributo di cui all'art. 12 della L. 160 del 3/6/1975, così come modificato all'art. 25 della Legge Quadro sulla Formazione Professionale n. 845 del 21/12/1978 e successive modificazioni. L'azienda beneficiaria dell'attività formativa dovrà sottoscrivere una dichiarazione comprovante il versamento del contributo di cui sopra (autodichiarazione da rendersi ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00 che dovrà essere allegata all'operazione).

Per Piano Formativo si intende un programma organico di azioni formative concordato tra le parti sociali, datoriali e sindacali e da queste sottoscritto, che risponde ad esigenze aziendali, settoriali o territoriali.

Può essere integrato da coerenti misure formative di accompagnamento, che dovranno comunque avere le caratteristiche della sussidiarietà e complementarietà rispetto all'attività corsuale e quindi dovranno far parte della medesima operazione.

I suddetti piani di formazione, devono contenere indicazioni sul numero e sulle caratteristiche dei lavoratori coinvolti, che dovranno essere contestualmente individuati. Ovvero sono richiesti i nominativi e le caratteristiche specifiche (quali età, titolo di studio, tipologia contrattuale, ...) delle persone individuate come destinatarie della formazione.

Nei piani formativi dovrà essere data priorità alle seguenti categorie di lavoratori, se presenti nell'azienda:

- lavoratori e lavoratrici coinvolti/e in processi di mobilità, collocati in cassa integrazione straordinaria o comunque interessati dall'applicazione di provvedimenti in materia di ammortizzatori sociali;

- lavoratori e lavoratrici inseriti nelle tipologie contrattuali previste dal Titolo V, dal Titolo VI e dal Titolo VII – Capo I del D.Lgs n. 276 del 10/9/2003;
- lavoratori e lavoratrici con età superiore ai 45 anni;
- lavoratori e lavoratrici in possesso del solo titolo di licenza elementare o di istruzione obbligatoria.

Potranno essere beneficiarie dei contributi le imprese localizzate in provincia di Ravenna, indipendentemente dal luogo in cui sia situata la sede legale.

Nel caso di lavoratori assunti con contratti di formazione e lavoro, apprendistato o inserimento, le azioni svolte ai sensi del presente avviso possono integrare e non sostituire la formazione obbligatoriamente prevista per tali lavoratori dai rispettivi contratti e dalle rispettive norme che lo regolano.

Le proposte verranno sottoposte ad istruttoria sulla base dell'ordine cronologico di presentazione e saranno valutate e finanziate fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Azione a bando	Azione n. 2 <i>“Piani formativi aziendali, territoriali e settoriali”</i>
Fonte di finanziamento	L.236/1993
Tipologie di azione	N. 17 “Persone, formazione per occupati”; N. 14 “ Persone, formazione permanente” N. 57 “Accompagnamento, attività ad accesso individuale” N. 58 “Accompagnamento, attività in regime di aiuti” N. 60 “Accompagnamento, sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”
Risorse disponibili anno 2007 e economie 2006	€ 206.774,00

VALUTAZIONE: Le attività di cui all'azione n. 2 *“Piani formativi aziendali, territoriali e settoriali”*, saranno valutate con la scheda di valutazione “formazione per occupati”.

d) Aiuti di stato

Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente avviso, le azioni che si configurano come aiuti di Stato e che devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia sono le seguenti: n. 1 – solo nel caso in cui i beneficiari siano le imprese e per interventi finalizzati al rientro in azienda dei lavoratori - “Azioni formative finalizzate a fronteggiare la crisi economica e occupazionale”; n. 2 “Piani formativi aziendali, territoriali e settoriali.

Si ricorda che i riferimenti regionali in materia di aiuti di stato sono i seguenti:

- DGR 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (*de minimis*) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- DGR n. 1915/2009 che modifica la DGR n. 1968/2008 “Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008”;
- DGR n. 1916/2009 “Approvazione regime di aiuto all’occupazione a seguito del Regolamento (CE) N.800/2008
- DGR 1033/2009 con la quale la regione ha disciplinato l’attuazione della “Direttiva del Dipartimento Politiche Comunitarie rivolta alle Amministrazioni che intendono concedere aiuti di Stato alle imprese” del 3 giugno 2009 (approvata dalla Commissione Europea il 29 maggio 2009), e più precisamente di quanto disposto all’art. 3 “Aiuti di importo limitato”, in applicazione della Comunicazione della Commissione “Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’accesso al finanziamento nell’attuale situazione di crisi finanziaria ed economica” del 22 gennaio 2009 e conseguente modifica del 25 febbraio 2009.

Nel caso della formazione la scelta può essere operata tra le tre opzioni disponibili, mentre nel caso di attività diverse da quelle formative la scelta è ristretta tra il regime de minimis e il regime di aiuti di importo limitato.

La scelta tra le opzioni disponibili deve essere chiaramente esplicitata all’interno del/i progetto/i che compongono l’operazione all’atto della presentazione, pena la sua non ammissibilità.

Regime di aiuti di importo limitato (Direttiva del Dipartimento Politiche Comunitarie rivolta alle Amministrazioni che intendono concedere aiuti di Stato alle imprese del 3 giugno 2009, art. 3)

Fino al 31.12.2010 si applica la disciplina prevista dall’articolo 3 del DPCM del 9 maggio 2009, che recepisce la Comunicazione della Commissione Europea “Quadro di

riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009.

L'erogazione del contributo secondo la modalità degli aiuti di importo limitato è un'opzione alternativa a quella del de minimis e del Regolamento generale di esenzione che viene offerta all'impresa e che questa deve manifestare al momento della richiesta del contributo stesso.

Le condizioni di applicazione degli aiuti di importo limitato sono le seguenti.

L'aiuto non può essere concesso ad imprese che erano in difficoltà alla data del 30 giugno 2008. Si considerano "in difficoltà":

- a. le grandi imprese che soddisfano le condizioni di cui al punto 2.1 della Comunicazione della Commissione Europea sulle imprese in crisi del 2004;¹
- b. le PMI che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 7 del Regolamento generale di esenzione (CE) 800/2008.

L'aiuto non può essere concesso a quelle imprese che abbiano ricevuto un ordine di recupero di aiuti dichiarati illegali e incompatibili dalla Commissione Europea e che, successivamente, non li abbiano restituiti o depositati in un conto bloccato.

La verifica dello stato di difficoltà di un'impresa o della sua posizione rispetto ad un aiuto incompatibile, oggetto di una decisione di recupero della Commissione Europea, si effettua tramite una dichiarazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000. Per quest'ultimo si veda l'allegato 1.

Non sono ammissibili agli aiuti de minimis i casi e i settori indicati di seguito:

- erogazioni a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione, rimanendo ammesse al de minimis le spese relative alla partecipazione a fiere commerciali e quelle relative a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti ovvero per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato;
- aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;
- aiuti alle imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000);

¹ Vedi GUCE serie C n.244 del 01.10.2004.

- aiuti alle attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (vedi ALLEGATO I del Trattato CE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura) SE a) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti agricoli acquistati da produttori primari (cioè da imprese agricole registrare con uno dei codici ATECO sottoindicati) o immessi sul mercato dalle imprese interessate OPPURE b) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;

- aiuti al settore della produzione primaria dei prodotti agricoli, secondo la definizione dell'articolo 2, paragrafo 2, del Regolamento CE n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006; ovverosia risultano escluse le imprese che sono registrate con uno dei sottoindicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2002):²

A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA
01	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI
01.1	COLTIVAZIONI AGRICOLE, ORTICOLTURA, FLORICOLTURA
01.11	Coltivazioni di cereali e di altri seminativi n.c.a.
01.11.1	Coltivazione di cereali (compreso il riso)
01.11.2	Coltivazione di semi e frutti oleosi
01.11.3	Coltivazione di barbabietola da zucchero
01.11.4	Coltivazione di tabacco
01.11.5	Coltivazione di altri seminativi
01.11.6	Coltivazioni miste di cereali e altri seminativi
01.12	Coltivazione di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai
01.12.1	Coltivazione di ortaggi in piena aria
01.12.2	Coltivazione di ortaggi in serra
01.12.3	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in piena aria
01.12.4	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in serra
01.12.5	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in piena aria
01.12.6	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in serra

² L'elenco che segue individua la Sezione (ad esempio: A), la Divisione (ad esempio: 01), il Gruppo (ad esempio: 01.11) e la Classe (ad esempio:0.11.6). Ove, all'interno di un gruppo, vi siano codici di attività ammesse agli aiuti di lieve entità di cui alla Comunicazione della Commissione Europea, queste sono state omesse.

01.12.7	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in piena aria
01.12.8	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in serra
01.13	Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande, spezie
01.13.1	Colture viticole
01.13.2	Colture olivicole
01.13.3	Colture agrumicole
01.13.4	Colture frutticole diverse, coltivazione di prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie
01.13.5	Colture miste viticole, olivicole e frutticole
01.2	ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.21	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.21.0	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.22	Allevamento di ovini, caprini, equini
01.22.1	Allevamento di ovini e caprini
01.22.2	Allevamento di equini
01.23	Allevamento di suini
01.23.0	Allevamento di suini
01.24	Allevamento di pollame e altri volatili
01.24.0	Allevamento di pollame e altri volatili
01.25	Allevamento di altri animali
01.25.1	Allevamento di conigli
01.25.2	Allevamento di animali da pelliccia
01.25.3	Apicoltura
01.25.4	Bachicoltura
01.25.5	Allevamento di altri animali n.c.a.
01.3	COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA
01.30	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.30.0	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.4	ATTIVITÀ DEI SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLA ZOOTECNIA, ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI;

	CREAZIONE E MANUTENZIONE DI GIARDINI, AIUOLE E SPAZI VERDI
01.41	Attività dei servizi connessi all'agricoltura; creazione e manutenzione di giardini, aiuole e spazi verdi
01.41.1	Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale
01.41.2	Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi
01.41.3	Sistemazione di parchi, giardini e aiuole
01.42	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.42.0	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.5	CACCIA E CATTURA DI ANIMALI PER ALLEVAMENTO E RIPOPOLAMENTO DI SELVAGGINA, COMPRESI I SERVIZI CONNESSI
01.50	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
01.50.0	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi

Risultano ammissibili gli aiuti concessi a favore delle imprese agrituristiche.

L'ammontare massimo dell'aiuto erogabile sotto forma di contributo a fondo perduto è di € 500.000,00 per impresa nel periodo che va dal 01.01.2008 al 31.12.2010. L'ammontare di € 500.000,00 include tutti gli aiuti di importo limitato cumulati con quelli esentati dal Regolamento (CE) 1998/2006 c.d. "de minimis" ricevuti dall'impresa nel sopra specificato triennio di riferimento. Tutte le cifre sono considerate al lordo, prima di qualsiasi deduzione delle imposte o altri oneri.

Al fine di verificare il rispetto della soglia dei €500.000,00 come sopra specificata, si richiede una dichiarazione da parte dell'impresa interessata su ogni altro aiuto di importo limitato e *de minimis* ricevuti durante il rilevante periodo di riferimento. L'aiuto di cui al presente avviso può essere concesso solo dopo aver verificato che questo non aumenterà l'importo totale degli aiuti ricevuti da parte dell'impresa - sia di importo limitato che *de minimis* - oltre il massimale di € 500.000,00 ivi compreso quello di importo limitato da erogare, durante il triennio 01.01.2008 - 31.12.2010.

Il massimale di €500.000,00 si applica indipendentemente dal fatto che il sostegno è finanziato interamente con fondi nazionali o cofinanziato dall'Unione Europea.

Gli aiuti di importo limitato possono essere cumulati in riferimento alle stesse spese ammissibili con aiuti compatibili con il mercato comune sulla base delle disposizioni del Regolamento generale di esenzione (Regolamento CE n. 800/2008) o di decisioni della Commissione Europea, sempre che le intensità delle discipline di riferimento o delle decisioni di approvazione dei regimi o aiuti siano rispettate. **Essi non possono** invece essere cumulati in riferimento alle stesse spese ammissibili con aiuti c.d. "de minimis" (Regolamento di esenzione CE n. 1998/2006).

Nel caso di regime di aiuti di importo limitato il contributo concedibile è pari al 100% del costo totale del progetto.

Regime de minimis (Regolamento CE n. 1998/2006)

La disciplina prevista nel Regolamento de minimis si applica ai progetti formativi che compongono una operazione presentata sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro.

Il periodo di tre esercizi finanziari di cui si tratta è tale per cui non contano i mesi dell'anno, come succedeva con il Regolamento 69/2001, per il quale si contavano 36 mesi naturali a ritroso nel tempo, ma l'annualità finanziaria. Di conseguenza, qualsiasi sia il mese dell'anno in cui viene erogato l'aiuto, l'arco di tempo rilevante abbraccia la relativa annualità finanziaria (novembre 2007, anno finanziario 2007) e le due precedenti (2006 e 2005).

Diversamente dalla disciplina del Regolamento 69/2001, l'impresa non può ricevere altre tipologie di aiuto (esentato o approvato per notifica) per gli stessi costi ammissibili, sovvenzionati con l'aiuto de minimis. Questo divieto è indipendente dall'aver o meno raggiunto la soglia dei 200.000,00 o 100.000,00 Euro.

Al momento della presentazione dell'operazione deve essere allegata un'autocertificazione (si veda allegato 2) attestante il rispetto del vincolo dei 200.000,00 euro, o dei 100.000,00 euro nel caso di imprese attive nel settore del trasporto su strada, nell'arco di tempo dei tre esercizi finanziari di cui sopra (comprensivi della richiesta del finanziamento di cui ai progetti formativi che compongono una operazione presentata).

La dichiarazione de minimis deve riguardare tutti i contributi ricevuti a titolo di "de minimis" nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari, quali sopra individuati, dall'impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.

Ai fini della dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola del de minimis, i contributi de minimis ricevuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico, e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari quali sopra individuati – arco di tempo all'interno del quale calcolare i contributi de minimis ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando – per il rispetto della regola de minimis – quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modifica della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi – non applicandosi quanto detto sopra – il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre esercizi finanziari di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica intervenuta.

Tenendo presenti le azioni previste nel POR ed eventuali altre azioni/interventi a favore delle imprese a sostegno dell'occupazione, non sono ammissibili agli aiuti de minimis i casi e i settori indicati di seguito:

- erogazioni a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione, rimanendo ammesse al de minimis le spese relative alla partecipazione a fiere commerciali e quelle relative a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti ovvero per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato;

- aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;
- aiuti erogati alle imprese "in crisi", secondo la definizione degli orientamenti comunitari applicabili (attualmente si veda GUCE serie C n. 244 del 01.10.2004);
- aiuti per all'acquisto di veicoli destinati alle imprese che operano nel trasporto di merci su strada per conto terzi;
- aiuti alle imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000);
- aiuti alle attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (vedi ALLEGATO I del Trattato CE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura) SE a) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti agricoli acquistati da produttori primari (cioè da imprese agricole registrare con uno dei codici ATECO sottoindicati) o immessi sul mercato dalle imprese interessate OPPURE b) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- aiuti alle imprese che sono registrate con uno dei sottoindicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2002) rimanendo ammesse al de minimis le vendite dei prodotti agricoli da parte delle imprese registrate con uno dei codici ATECO di cui sotto, sempre che la vendita abbia luogo in locali separati riservati a tale scopo:

A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA
01	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI
01.1	COLTIVAZIONI AGRICOLE, ORTICOLTURA, FLORICOLTURA
01.11	Coltivazioni di cereali e di altri seminativi n.c.a.
01.11.1	Coltivazione di cereali (compreso il riso)
01.11.2	Coltivazione di semi e frutti oleosi
01.11.3	Coltivazione di barbabietola da zucchero
01.11.4	Coltivazione di tabacco
01.11.5	Coltivazione di altri seminativi
01.11.6	Coltivazioni miste di cereali e altri seminativi
01.12	Coltivazione di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai
01.12.1	Coltivazione di ortaggi in piena aria
01.12.2	Coltivazione di ortaggi in serra
01.12.3	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in piena aria

01.12.4	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in serra
01.12.5	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in piena aria
01.12.6	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in serra
01.12.7	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in piena aria
01.12.8	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in serra
01.13	Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande, spezie
01.13.1	Colture viticole
01.13.2	Colture olivicole
01.13.3	Colture agrumicole
01.13.4	Colture frutticole diverse, coltivazione di prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie
01.13.5	Colture miste viticole, olivicole e frutticole
01.2	ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.21	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.21.0	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.22	Allevamento di ovini, caprini, equini
01.22.1	Allevamento di ovini e caprini
01.22.2	Allevamento di equini
01.23	Allevamento di suini
01.23.0	Allevamento di suini
01.24	Allevamento di pollame e altri volatili
01.24.0	Allevamento di pollame e altri volatili
01.25	Allevamento di altri animali
01.25.1	Allevamento di conigli
01.25.2	Allevamento di animali da pelliccia
01.25.3	Apicoltura
01.25.4	Bachicoltura
01.25.5	Allevamento di altri animali n.c.a.
01.3	COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA
01.30	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista

01.30.0	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.4	ATTIVITÀ DEI SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLA ZOOTECNIA, ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI; CREAZIONE E MANUTENZIONE DI GIARDINI, AIUOLE E SPAZI VERDI
01.41	Attività dei servizi connessi all'agricoltura; creazione e manutenzione di giardini, aiuole e spazi verdi
01.41.1	Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale
01.41.2	Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi
01.41.3	Sistemazione di parchi, giardini e aiuole
01.42	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.42.0	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.5	CACCIA E CATTURA DI ANIMALI PER ALLEVAMENTO E RIPOPOLAMENTO DI SELVAGGINA, COMPRESI I SERVIZI CONNESSI
01.50	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
01.50.0	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
CA	ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI
10	ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA
10.1	ESTRAZIONE ED AGGLOMERAZIONE DI CARBON FOSSILE
10.10.0	Estrazione ed agglomerazione di carbon fossile
	- estrazione di carbon fossile: estrazione in sotterraneo o a cielo aperto - lavaggio, calibratura, cernita, polverizzazione, ecc. di carbone - agglomerazione di carbon fossile - recupero di carbon fossile dai residui. Dalla classe 10.10 è esclusa: produzione di combustibili solidi di cokeria cfr. 23.10

Risultano ammissibili gli aiuti concessi a favore delle imprese agrituristiche.

Nel caso di regime di de minimis il contributo concedibile è pari al ...% del costo totale

del progetto (*non superiore all'80%; quindi una quota almeno pari al 20% deve configurarsi come contributo privato*).

Regime di aiuti di Stato alla formazione (Regolamento CE n. 800/2008)

In attuazione della disciplina degli aiuti di stato alla formazione della Commissione Europea contenuta negli articoli 38 e 39 del Regolamento generale di esenzione, gli interventi di formazione devono realizzarsi secondo le intensità lorde massime di aiuto, espresse in percentuale dei costi sovvenzionabili, riportate nel seguente quadro.

Tipo di impresa	Formazione specifica	Formazione generale
GRANDE	25	60
MEDIA	35	70
PICCOLA	45	80

Le intensità di cui al quadro precedente, sono maggiorate di **10 punti** percentuali, senza però poter oltrepassare l'intensità massima del 80%, qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati o con handicap:

- a) occupati che non possiedono un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3);
- b) occupati che hanno superato i 50 anni di età;
- c) occupati che vivono soli con una o più persone a carico;
- d) donne occupate nei settori dell'agricoltura, pesca, estrazione di minerali, attività manifatturiere, costruzioni, produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas, trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici;
- e) lavoratore disabile³.

³ Un lavoratore disabile è colui che è riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale o che è caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

Qualora l'aiuto concesso riguarda il settore dei trasporti marittimi, la sua intensità può raggiungere il 100% indipendentemente dal fatto che il progetto di formazione riguardi la formazione specifica o quella generale, purché vengano soddisfatte le seguenti condizioni:

- il partecipante al progetto di formazione non è un membro attivo dell'equipaggio, ma soprannumerario, e
- la formazione viene impartita a bordo di navi immatricolate nei registri comunitari.

La presente disciplina si applica ai progetti formativi che compongono una operazione impartita sia direttamente dalle imprese che da enti pubblici o privati a favore degli occupati e/o degli imprenditori.

Nel caso di corsi che prevedono la presenza contemporanea di lavoratori svantaggiati e di occupati che non rientrano in tale categorie, dovranno essere applicate percentuali differenziate di contributo.

Ai fini della distinzione tra tipi di formazione si definisce:

formazione specifica quella che comporta insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.

formazione generale quella che comporta insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che pertanto migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente.

Ai fini dell'applicazione del presente regime di aiuto si precisa che è ritenuta "generale":

- la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese;
- la formazione riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità competenti in materia;
- la formazione avente ad oggetto la gestione dell'ambiente oppure la

responsabilità sociale delle imprese

Gli aiuti erogati a valere sul presente regime non potranno essere cumulati, per gli stessi costi ammissibili, con nessun altro aiuto, neanche se concesso secondo la regola c.d. “de minimis”.

L'aiuto non può essere concesso ad imprese in difficoltà secondo la normativa comunitaria e a quelle imprese che abbiano ricevuto un ordine di recupero di aiuti dichiarati illegali e incompatibili dalla Commissione Europea e che, successivamente, non li abbiano restituiti o depositati in un conto bloccato.

La verifica dello stato di difficoltà di un'impresa o della sua posizione rispetto ad un aiuto incompatibile, oggetto di una decisione di recupero della Commissione Europea, si effettua tramite una dichiarazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000. Per quest'ultimo si veda l'allegato 3.

Si rimanda alla DGR 1915/2009 che modifica la 1968/2008 per le ulteriori condizioni di accesso al regime.

e) Priorità

- Pari opportunità e non discriminazione nell'accesso all'istruzione, alla formazione, al lavoro e nella permanenza sul mercato del lavoro. Il superamento delle ineguaglianze nel mercato del lavoro è una delle premesse fondamentali per la realizzazione delle politiche di coesione economica e sociale. Pertanto, al fine di valorizzare le identità e le parità di accesso, si intende sviluppare azioni tese a rimuovere le discriminazioni nell'accesso e nella stabilizzazione occupazionale e professionale all'interno del mercato del lavoro. Le attività presentate dai soggetti attuatori, a seguito di avviso pubblico, dovranno esplicitare il loro impatto potenziale e la ricaduta attesa in termini di miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle donne e delle fasce svantaggiate. Saranno valutate positivamente le misure finalizzate a rimuovere le condizioni di disagio e/o a conciliare la vita personale e/o familiare con la partecipazione alle attività;
- Il criterio della bilateralità è stato assunto come valore importante delle

politiche formative. Tale criterio è espressione di un livello di condivisione tra le parti sociali e indicatore espressivo di una auspicata prassi concertativa. La presenza di un accordo tra imprese e sindacati ha la finalità di valorizzare l'approccio partecipativo e di condivisione e il ruolo strategico delle risorse umane attraverso la formazione, in particolare nel caso siano coinvolti lavoratori dipendenti, sia a livello aziendale che interaziendale;

- Attuazione degli interventi secondo un approccio innovativo, finalizzato al potenziamento dell'impatto degli interventi in un dato contesto, alla promozione ed applicazione delle conoscenze sperimentali che introducono elementi proattivi di miglioramento e di cambiamento, di tipo radicale o incrementale, sostenibili nelle politiche e nelle prassi ordinarie;
- Il tema della sicurezza rappresenta un punto di riferimento centrale delle politiche formative e del lavoro e pertanto qualunque corso approvato – con l'eccezione delle attività nelle quali la cosa risulti incongrua – dovrà prevedere la presenza di contenuti o moduli aventi a specifico riferimento le procedure e le azioni per la realizzazione di un più elevato livello di sicurezza sul lavoro. A tal fine, in particolare nella formazione continua, il numero di ore e i contenuti dei moduli da destinare a tali tematiche dovranno risultare coerenti con la durata del percorso/dimensione dell'intervento e in relazione alle complessità e problematicità del settore economico/lavorativo preso in considerazione (ad esempio: edile, metalmeccanico, informatico, ecc..). Nel caso di operazioni di formazione continua afferenti il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro, dovrà essere specificato che si tratta di formazione aggiuntiva rispetto a quella di base/obbligatoria prevista dalla normativa vigente;
- Partenariato. Al fine di assicurare un livello attivo e permanente del partenariato socio economico nelle varie fasi di preparazione e attuazione delle attività si richiede di esplicitare il ruolo di tale partenariato nella progettazione e realizzazione dell'attività. Tale significatività e ruolo devono essere esplicitati con accordi, protocolli e altri documenti di concertazione. La partnership può essere costituita da soggetti di natura diversa (enti di formazione, istituzioni, Associazioni, università, aziende) e/o della stessa natura. Rilevante e significativa dovrà essere l'esplicitazione dettagliata e documentata del ruolo dei partner nell'attività, anche attraverso l'adozione di convenzioni, protocolli ad elevata significatività.

f) Specifiche modalità attuative

Per le modalità di formazione con percorsi FAD e attività di PROJECT WORK, qualora siano presenti, dovrà essere precisata nel progetto l'organizzazione del percorso in modo chiaro e puntuale. In particolare dovranno essere descritti dettagliatamente la struttura del modulo, le modalità, i supporti e i contenuti, i supporti tecnologici per l'interazione tra docenti e allievo, i sistemi di valutazione e autovalutazione, le modalità di realizzazione in termini di quantità di ore di tutoraggio, quantità e tipologia di materiale che si intende utilizzare (il preventivo potrebbe essere corredato da note esplicative dell'articolazione dei costi qualora la dimensione di tale modalità sia altamente significativa nella realizzazione del progetto). La durata del Project Work dovrà essere contenuta, di norma, nel 20 % della durata del progetto, a meno che, caratteristiche progettuali particolari non giustifichino durate più lunghe, debitamente motivate. Le modalità di svolgimento delle ore di project work, dei relativi supporti e assistenza forniti, nonché le metodologie di valutazione relative, devono essere dettagliate all'interno del progetto.

Le operazioni devono avere a riferimento per quanto possibile il Sistema Regionale delle Qualifiche.

Le azioni di accompagnamento dovranno avere le caratteristiche della accessorialità e della complementarietà rispetto all'attività formativa.

Non verranno finanziate altre attività riferibili al profilo di Operatore Socio-Sanitario nè al profilo di Assistente familiare.

Le operazioni che prevedono progetti formativi finalizzati al rilascio di Certificato di Qualifica o di Competenze devono prevedere, all'interno della stessa operazione, anche il progetto che descriva le relative modalità di realizzazione ed erogazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle competenze (tipologia di azione n. 60), come da DGR 105/2010 (punto 12.2 "Il Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione").

Nel caso di attività soggetta ai regimi di aiuti ai sensi dell'art. 87 del Trattato della CE, un'operazione potrà essere composta solo da progetti tutti rientranti in regime di aiuto (De minimis, aiuti alla formazione, aiuti di importo limitato), come previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 105/2010.

g) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni

I requisiti di ammissibilità dei soggetti candidati a realizzare le operazioni proposte, sono quelli previsti a livello generale dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 177/2003 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalla disciplina vigente in materia (enti di formazione, imprese, composizione richiesta di eventuali partnership, raggruppamenti di imprese, A.T.I., A.T.S.).

In particolare, possono candidarsi per la realizzazione di attività formative gli organismi accreditati ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento al momento della presentazione dell'operazione per l'ambito/gli ambiti specifici.

Possono altresì candidarsi, per la presentazione di operazioni relative all'azione n. 1 e n. 2 le imprese private, che abbiano unità locale nel territorio provinciale, esclusivamente per gestire attività formative rivolte al proprio personale. In tal caso non è richiesto il possesso dell'accREDITAMENTO. La richiesta di finanziamento dovrà essere corredata da curriculum e/o documentazione ritenuta utile, nei quali siano evidenziati in particolare:

- Presentazione dell'azienda ed elenco attività formative già svolte, finanziate e non dal F.S.E., gestite direttamente o tramite enti;
- Indicazione nominativa del formatore, responsabile del progetto, e di altre professionalità disponibili internamente, con la specificazione dei curricula professionali;
- Curricula dettagliati di eventuali altri formatori/docenti, coordinatori e tutor;
- Capacità logistiche, strutturali (disponibilità e adeguatezza delle aule e dei laboratori in regola con le normative vigenti).

Inoltre il soggetto non accreditato dovrà dichiarare di non trovarsi in alcuna delle situazioni ostative previste dall'art. 93 del Reg. U.E. 1605/2002, ai fini dell'accertamento delle condizioni di onorabilità del soggetto candidato e di non trovarsi ad operare in situazioni di conflitto di interesse rispetto ai contenuti ed alla procedura di assegnazione oggetto del presente avviso pubblico.

h) Destinatari

I destinatari sono quelli individuati e specificati alle singole azioni enunciate al paragrafo c “Azioni finanziabili” del presente avviso.

Si ricorda che per l'azione n. 1 “Azioni formative finalizzate a fronteggiare la crisi economica e occupazionale” non sono ammissibili attività rivolte a imprenditori e dipendenti di imprese agricole e forestali, che per il principio di integrazione tra i fondi, sono finanziate con il FEASR.

i) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Tipologie di azioni previste	Fondi pubblici	Risorse disponibili	Risorse disponibili	Risorse disponibili
		2006 e 2007	2008	2009
Azione n. 1 “Azioni formative finalizzate a fronteggiare la crisi economica e occupazionale”	F.S.E. ASSE 1 ADATTABILITA’		€ 36.958,00	€ 63.042,00
Azione n. 2 “Piani formativi aziendali, territoriali e settoriali”	L. 236/93	€ 206.774,00		
TOTALE COMPLESSIVO			€ 306.774,00	

Qualora alla scadenza prevista nel presente avviso per l’azione n. 2 “Piani formativi aziendali, territoriali e settoriali” non venissero esaurite le disponibilità finanziarie assegnate, si procederà alla attribuzione delle risorse residue in favore di azioni relative allo stesso canale di finanziamento.

j) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni:

Le Operazioni relative **all’azione 1 del presente avviso “Azioni formative finalizzate a fronteggiare la crisi economica e occupazionale”**, dovranno essere compilate attraverso l’apposita procedura applicativa web, disponibile all’indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>, e dovranno essere inviate a questa Pubblica Amministrazione per via telematica entro le:

ore 13,00 del 21 dicembre 2010;

Le Operazioni relative **all’azione 2 del presente avviso “Piani formativi aziendali, territoriali e settoriali”**, dovranno essere compilate attraverso l’apposita procedura

applicativa web, disponibile all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>, e dovranno essere inviate a questa Pubblica Amministrazione per via telematica entro le:

ore 13,00 del 10 agosto 2010;

Dopo l'invio telematico, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, stampata dalla procedura applicativa stessa, firmata dal Legale Rappresentante e in regola con la vigente normativa in materia di bollo, dovrà, **entro il giorno successivo alla presentazione telematica delle Operazioni e comunque non oltre il giorno successivo alla scadenza previste dal bando**, essere:

- spedita a mezzo di raccomandata postale, con avviso di ricevimento, (fa fede il timbro postale), oppure a mezzo di Agenzia di recapito autorizzata indirizzata all' U.R.P., Ufficio Relazioni con il Pubblico, della Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, 2/4 – 48121 RAVENNA. Sulla busta deve essere indicato: "Contiene richiesta di finanziamento per avviso pubblico formazione professionale finanziata anno 2010" ;

OPPURE

- consegnata direttamente all' U.R.P., Ufficio Relazioni con il Pubblico, della Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, 2/4 – 48121 Ravenna, nei seguenti orari di apertura al pubblico: nei mesi di luglio e agosto: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30; in tutti gli altri periodi: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 13.30; martedì e giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30.

Unitamente alla richiesta di finanziamento, il soggetto presentatore dovrà consegnare a mano o spedire:

1. "dichiarazione sostitutiva Legge Antimafia" (legale rappresentante e cariche sociali) redatta sul formulario predisposto (modulistica regionale – Allegato A) e/o in alternativa la certificazione camerale con nulla osta antimafia;
2. dichiarazione sostitutiva di esenzione dagli obblighi previsti dalla legge n. 68/99 per i soggetti esentati oppure dichiarazione sostitutiva di ottemperanza degli obblighi previsti dalla legge n. 68/99 (modulistica regionale – Allegato A);

3. dichiarazione a firma del legale rappresentante con indicazione del numero di fax cui inviare eventuali comunicazioni così come previsto dall'art. 10 bis Legge 241/90 ed eventuali comunicazioni relative a richiesta di modifiche, integrazioni e chiarimenti. Tale dichiarazione avrà come oggetto la dicitura "Comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90 e altre comunicazioni";
4. dichiarazione a firma del legale rappresentante che le operazioni non sono state presentate e/o approvate su altri piani provinciali/regionali/nazionali e, nell'ambito del presente avviso, su diversi canali di finanziamento;
5. **Formulario Operazione in 2 copie cartacee** (stampabili a partire dalla procedura applicativa web sopra descritta). Il Formulario Operazione dovrà essere completo di tutti gli allegati (Allegato all'Operazione: file testuale disponibile nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>; e, se necessari, gli Allegati B e C reperibili al medesimo indirizzo web);
6. nel caso di presentazione da parte di imprese che abbiano unità locale certificata presso la CCIAA nel territorio provinciale, esclusivamente per gestire attività formative rivolte al proprio personale non è richiesto il possesso dell'accREDITamento e la richiesta di finanziamento dovrà essere accompagnata da dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante i requisiti di onorabilità ai sensi del Reg. CE 1605/2002 del 25/06/2002 art. 93 del Consiglio Europeo e di assenza di conflitto di interesse rispetto all'attività da svolgere (allegato 4) e corredata da curriculum e/o documentazione ritenuta utile, nei quali siano evidenziati in particolare:
 - presentazione dell'azienda ed elenco attività formative già svolte, finanziate e non dal F.S.E., gestite direttamente o tramite enti;
 - indicazione nominativa del formatore, responsabile del progetto, e di altre professionalità disponibili internamente, con la specificazione dei curricula professionali;
 - curricula dettagliati di eventuali altri formatori/docenti, coordinatori e tutor;
 - capacità logistiche, strutturali (disponibilità e adeguatezza delle aule e dei laboratori in regola con le normative vigenti) .

Dovrà inoltre essere compilato l'allegato 5 (Dati necessari per l'acquisizione del D.U.R.C. da parte della Provincia di Ravenna) dove verranno indicati i riferimenti necessari per la verifica della regolarità contributiva che verrà effettuata dagli uffici provinciali. Non è necessario presentare: statuto, atto costitutivo, ultimo bilancio approvato, che saranno eventualmente richiesti dall'ufficio competente, se necessari;

7. eventuale materiale aggiuntivo a discrezione del soggetto gestore.

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale vigente al momento della scadenza dell'avviso pubblico e visualizzabile in formato pdf nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it> - voce "Modulistica Operazione". Il soggetto richiedente dovrà impegnarsi ad adeguare tale documentazione alle modifiche e/o integrazioni apportate dalla Regione.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, o le Associazioni Temporanee di Scopo, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I./ A.T.S. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

In considerazione della particolare natura giuridica degli istituti dell'A.T.I./A.T.S., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di una determinata operazione, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tali forme di collaborazione viene richiesta solo successivamente l'avvenuta approvazione dell'operazione e prima dell'avvio della stessa.

Non sono ammesse successive integrazioni alle operazioni, se non a seguito di esplicita richiesta avanzata dalla Provincia stessa.

I Soggetti proponenti sono tenuti a fornire le informazioni richieste dall'Amministrazione Provinciale sia in fase di presentazione delle operazioni, utilizzando al meglio gli spazi forniti dalla modulistica standard, che durante la fase di istruttoria.

Ad **avvio** delle attività presentate da soggetti accreditati e rivolte alle imprese dovranno essere inviati:

- dichiarazione dell'azienda/e destinatarie della formazione relativa alla Legge 68/99;
- dichiarazione aiuti de minimis dell'azienda/e destinataria/e della formazione (allegato 2) nel caso di scelta di opzione di regime di Aiuti "De minimis";
- dichiarazione aiuti di importo limitato dell'azienda/e destinataria/e della formazione (allegato 1) nel caso di scelta di opzione di regime di Aiuti di importo limitato;
- dichiarazione aiuti di stato alla formazione (di cui alla DGR 1968/2008 e s.m.i., in applicazione del Regolamento Generale di Esenzione n. 800/2008) (allegato 3).

k) Procedure e criteri di valutazione

L'istruttoria e la valutazione delle operazioni sarà effettuata da un "Nucleo di valutazione" nominato dal Dirigente del Settore, eventualmente supportato da Ervet, in qualità di Soggetto individuato dalla Regione Emilia Romagna per lo svolgimento di questa funzione e da esperti esterni.

La valutazione delle attività avverrà sulla base dei criteri di ammissibilità e di qualità progettuale, secondo apposite schede di valutazione.

Le proposte sono ritenute ammissibili se:

- pervenute entro la data di scadenza indicata nell'avviso pubblico;
- presentate da soggetto ammissibile;
- compilate sull'apposito formulario regionale;
- coerenti con l'asse e le azioni di riferimento, con le finalità generali e specifiche indicate nell'avviso e con le linee di programmazione regionali e provinciali;
- complete delle informazioni e della documentazione richieste.

Al termine di questa fase le operazioni, nel loro complesso o parzialmente, verranno dichiarate "ammissibili" o "non ammissibili" alla successiva fase di valutazione (istruttoria tecnica).

Se una operazione è composta da più progetti, perchè essa possa essere definita tale è necessario che tutti i progetti perseguano la medesima finalità. In altri termini in sede di istruttoria tecnica, si valuterà innanzitutto se i progetti che concorrono a formare un'operazione sono integrati tra di loro e perseguono un obiettivo comune chiaramente individuabile. Qualora l'insieme dei progetti non si configuri come operazione, il nucleo di valutazione, in fase di selezione, potrà procedere alla disaggregazione della stessa in più operazioni. Inoltre, potrà ritenere che l'operazione contenga progetti non coerenti con l'obiettivo generale, o che pur coerenti non apportino valore aggiunto, procedendo quindi all'ammissione dell'operazione non completa di tutti i progetti presentati (DGR n. 105/2010).

La valutazione delle attività verrà effettuata sulla base dei criteri di:

- finalizzazione/motivazione dell'attività alla programmazione;
- qualità progettuale;
- economicità dell'offerta;
- rispondenza dell'attività alle priorità indicate.

Per le attività presentate viene fissata la soglia di punteggio a 50/100, al di sotto della quale vengono considerate non idonee per insufficiente qualità progettuale.

Dal momento che per le attività oggetto del presente avviso pubblico è prevista la presentazione con procedura just in time, le proposte verranno sottoposte ad istruttoria sulla base dell'ordine cronologico di presentazione e saranno valutate e finanziate fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Le attività vengono valutate secondo la seguente scheda di valutazione:

Scheda di valutazione per le azioni n. 1 e n. 2: FORMAZIONE PER OCCUPATI

Criteri di valutazione	N	Indicatori	P.ti	Punteggio
a. Motivazione/ Finalizzazione : Pertinenza dell'attività rispetto alle esigenze socio-economiche locali in termini di adeguatezza dell'analisi del contesto di riferimento, esplicitazione e coerenza delle motivazioni a sostegno della iniziativa	a.1	Grado di accuratezza/chiarzza/completezza delle analisi a supporto del fabbisogno formativo. (da irrilevante a molto rilevante)	0-10	
	a.2	Grado di chiarezza e coerenza delle motivazioni individuate a supporto dell'attività formativa. (da irrilevante a molto rilevante)	0-15	
b. Qualità e coerenza della progettazione formativa	b.1	Adeguatezza dell'analisi degli utenti identificati come destinatari in termini di specificità dell'analisi, chiarezza e precisione dei requisiti degli utenti e loro coerenza con gli obiettivi e i contenuti dell'attività (da insufficiente a molto buono).	0-5	
	b.2	Precisione/chiarzza nell'esplicitazione dei contenuti e l'adeguatezza/coerenza degli obiettivi formativi dell'attività (da insufficiente a molto buono).	0-5	
	b.3	Accuratezza/livello di dettaglio nell'esplicitazione del profilo professionale di riferimento o descrizione dei saperi in ingresso e delle conoscenze, abilità, competenze che si intende fare acquisire (da insufficiente a molto buono).	0-4	
	b.4	Esplicitazione/chiarzza/accuratezza/coerenza con gli obiettivi progettuali, delle modalità di formazione, dei supporti all'azione formativa, delle eventuali modalità di selezione e delle modalità di valutazione in itinere e finale (da insufficiente a molto buono).	0-5	
	b.5	Esplicitazione/chiarzza/coerenza, con gli obiettivi progettuali, delle caratteristiche delle risorse professionali, tecnologiche, logistiche per la realizzazione dell'attività (da insufficiente a molto buono).	0-5	
	b.6	Contributo della proposta formativa alle innovazioni del sistema produttivo, in termini di coerenza e significatività degli obiettivi per promuovere competitività e sviluppo (da nullo a molto rilevante)	0-10	
	b.7	Capacità delle proposte progettuali di incidere sullo sviluppo professionale, produttività, adattabilità, stabilizzazione dei lavoratori (da nullo a molto rilevante)	0-20	

Criteria di valutazione	N	Indicatori	P. ti	Punteggio
c. Economicità dell'offerta	c.1	Partecipazione di altri al finanziamento del progetto (aggiuntiva rispetto alla partecipazione obbligatoria) (da nullo a molto rilevante)	0-3	
	c.2	La chiarezza, bilanciamento delle voci di costo previste e livello della loro specificazione/descrizione (da insufficiente a molto buono).	0-3	
d. Rispondenza alle priorità indicate nel bando	d.1	La coerenza dell'attività con le priorità trasversali relative alle politiche delle pari opportunità e non discriminazioni in termini di significatività ed esplicitazione della presenza di misure attive atte ad assicurarli (da irrilevante a molto rilevante)	0-3	
	d.2	La rilevanza, significatività della partnership ed esplicitazione del ruolo dei partner nella progettazione e realizzazione dell'attività (da irrilevante a molto rilevante) Nel caso di non applicabilità del criterio verrà attribuito il valore di 1,5	0-3	
	d.3	Rilevanza e significatività degli accordi imprese e sindacati (da irrilevante a molto rilevante). Nel caso di non applicabilità del criterio verrà attribuito il valore di 1,5	0-3	
	d.4	Coerenza nell'attuazione dell'intervento secondo un approccio innovativo per il potenziamento del suo impatto nel contesto di riferimento (da irrilevante a molto rilevante).	0-3	
	d.5	Coerenza e significatività di contenuti inerenti procedure e azioni per la realizzazione di un più elevato livello di sicurezza sul lavoro (da irrilevante a molto rilevante). Nel caso di non applicabilità del criterio verrà attribuito il valore di 1,5	0-3	

Le attività selezionate comporranno le graduatorie riferite alle diverse azioni, in relazione alle risorse messe a bando, ed entreranno a far parte dei piani provinciali fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

La Provincia si riserva la possibilità di scorrere le graduatorie, nel caso si rendessero disponibili ulteriori risorse.

Qualora alla scadenza prevista nel presente avviso per l'azione n. 2 "Piani formativi aziendali, territoriali e settoriali" non venissero esaurite le disponibilità finanziarie assegnate, si procederà alla attribuzione delle risorse residue in favore di azioni relative allo stesso canale di finanziamento.

l) Tempi ed esiti delle istruttorie

Gli esiti delle istruttorie e della valutazione delle attività presentate saranno sottoposti all'approvazione degli Organi competenti, di norma entro 30 giorni dalla data di presentazione.

Le attività idonee possono essere approvate con richieste di modifica a seguito di apposita istruttoria. In questo caso il soggetto attuatore è tenuto a ripresentare, prima dell'approvazione della graduatoria, un'attività che tenga conto delle modifiche richieste in fase di valutazione, pena l'esclusione dalla stessa.

Le attività idonee considerate ammissibili al finanziamento, sulla base del punteggio ottenuto in ordine decrescente e sulla base dei criteri previsti, riferite alle diverse azioni, in relazione alle risorse messe a bando, entreranno a far parte dei piani provinciali fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

Al fine di assolvere all'obbligo dell'art. 10 bis della legge 241/90 si provvederà a trasmettere eventuale comunicazione preventiva di diniego di approvazione di progetto inviata al numero di fax che i soggetti proponenti comunicheranno.

Dette comunicazioni riporteranno come oggetto la dicitura "Comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90".

La data di ricevimento della comunicazione, attestata dalla conferma di ricezione della

comunicazione di cui sopra, sarà presa a riferimento in relazione ai termini previsti dal citato art. 10 bis della Legge 241/90.

L'istruttoria relativa al presente avviso avrà avvio dalla scadenza dei termini previsti per la presentazione della documentazione cartacea indicati nell'avviso stesso.

Nessuna ulteriore comunicazione verrà data in ordine alla fase di avvio del procedimento.

m) Termine per l'avvio delle Operazioni

Le operazioni dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto, di norma, dovranno essere attivate entro 30 giorni dalla comunicazione dell'ammissione al finanziamento. Il mancato avvio delle iniziative entro i termini stabiliti potrà comportare la revoca d'ufficio delle stesse.

n) Descrizione della proprietà dei prodotti

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Provincia di Ravenna.

o) Indicazione delle garanzie e coperture assicurative.

Per i soggetti non accreditati è prevista la presentazione di garanzia fidejussoria commisurata al valore dell'anticipazione percepita. Lo svincolo della garanzia fidejussoria può aver luogo solo a seguito di presentazione della dichiarazione finale di pagamenti effettuati a cura del legale rappresentante del soggetto attuatore che attesti il pagamento del 100% dei costi ammessi a rendiconto. Onde evitare la costituzione di garanzia fidejussoria, è possibile accedere solo ad acconti periodici a titolo di rimborso, rinunciando all'anticipo iniziale.

p) Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Ravenna.

q) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è la Dott.ssa Stefania Mieti.

Informazioni e chiarimenti in merito ai contenuti del presente Avviso possono essere richiesti direttamente agli uffici del Settore Formazione, Lavoro e Istruzione (orario: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13, martedì e giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 14 alle ore 17):

- per i dispositivi di carattere generale, Dott.ssa Giovanna Lobietti , tel. 0544 258532 e Dott.ssa Rita Senni, tel. 0544 258431;
- per gli aspetti di tipo informatico, Dott. Marcello Vagnini, tel. 0544 258439.

Il presente avviso è reperibile sul sito della Provincia di Ravenna all'indirizzo:

www.provincia.ra.it nella sezione “Avvisi Pubblici” .

r) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del d.lgs. 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali”. La relativa “Informativa” è parte integrante del presente atto.

Ravenna, lì

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
FORMAZIONE LAVORO E
ISTRUZIONE
(F. to Dott.ssa Stefania Mieti)

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Provincia di Ravenna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei Suoi dati personali.

Il trattamento dei Suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Provincia di Ravenna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del Suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Provincia di Ravenna, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi agli organismi di formazione e alle aziende che intendono presentare richieste di finanziamento alla Provincia di Ravenna per la realizzazione di attività;
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sui progetti pervenuti;
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte della Provincia di Ravenna;
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Per garantire l'efficienza del servizio, La informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 (“Finalità del trattamento”).

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I Suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Settore Formazione, Lavoro e Istruzione della Provincia di Ravenna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Provincia di Ravenna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del “Codice” che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

a) dell'origine dei dati personali;

b) delle finalità e modalità del trattamento;

c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Provincia di Ravenna, con sede in Piazza dei Caduti per la Libertà 2/4, cap 48121 Ravenna. La Provincia di Ravenna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Dirigente del Settore Formazione, Lavoro e Istruzione. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti

Al fine di semplificare le modalità di inoltrare e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Provincia di Ravenna, Settore Formazione, Lavoro e Istruzione, per iscritto o recandosi direttamente presso l'ufficio programmazione (dott.ssa Giovanna Lobietti o dott.ssa Rita Senni). L'Ufficio è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13 in Viale della Lirica, 21- 48100 Ravenna: telefono 0544.258532; e-mail globietti@mail.provincia.ra.it (Dott.ssa Giovanna Lobietti) telefono 0544.258431 mail rsenni@mail.provincia.ra.it (dott.ssa Rita Senni) , fax 0544.258501.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

ALLEGATO 1
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) (*)

*(in caso di scelta degli aiuti di importo limitato, da presentare,
secondo i casi, in fase di presentazione dell'operazione o ad avvio
attività)*

Il/la _____ sottoscritto/a _____ nato/a _____
il _____, residente in _____,
Via _____ in qualità di **legale rappresentante**
dell'impresa _____ avente sede legale in
_____, Via _____,
Partita Iva e/o C.F. _____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non
veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76
del D.P.R. 445 del 28/12/2000;

nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 3 giugno 2009 del
Dipartimento delle Politiche Comunitarie della Presidenza del
Consiglio dei Ministri, che recepisce il quadro comunitario temporaneo
di compatibilità degli aiuti destinati a porre rimedio alle difficoltà
provocate all'economia reale della crisi finanziaria mondiale, basato
sull'articolo 87, paragrafo 3, lettera b) del Trattato CE

Dichiara

- a) che l'impresa rappresentata non versava in condizioni di
difficoltà⁴ al 30/06/2008;
- b) che l'impresa rappresentata non ha ricevuto un ordine di recupero a
seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che
dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;
oppure
- c) che l'impresa rappresentata ha ricevuto un ordine di recupero a
seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che
dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune e
di aver restituito tale aiuto o di averlo depositato in un conto
bloccato;
- d) che l'impresa rappresentata ha titolo a ricevere l'aiuto richiesto
non avendo ottenuto, dal 01/01/2008 ad oggi, contributi pubblici
percepiti in regime "de minimis" e/o altri contributi pubblici "di
importo limitato";
*oppure, in alternativa, per le imprese che hanno ricevuto dal
01/01/2008 ad oggi aiuti "de minimis" e/o altri aiuti "di importo
limitato"*
- e) che l'impresa rappresentata ha titolo a ricevere l'aiuto richiesto
avendo ottenuto, dal 01/01/2008 ad oggi, contributi pubblici

⁴ Per "impresa in difficoltà" si intende:

- per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai
sensi del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di
Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in
difficoltà;
- per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1,
paragrafo 7, del Regolamento generale di esenzione per categoria.

percepiti in regime "de minimis" e/o contributi pubblici "di importo limitato" come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

DATA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	ATTO DI FINANZIAMENTO	IMPORTO
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
		Totale	_____

e che l'importo richiesto ed approvato è pari ad € _____
(**)

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo n° 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(Luogo, data)

Firma del dichiarante
(Il Legale rappresentante)

(*) la presente dichiarazione dovrà essere compilata dal beneficiario dell'attività formativa.

Per **beneficiario** dell'attività formativa si intende:

- A. il soggetto titolare dell'attività qualora faccia formazione per i propri dipendenti;
- B. la/le azienda/e, di cui all'Allegato 1) alla modulistica utilizzata per la presentazione delle attività, destinataria/e dell'attività formativa

(**) La soglia degli aiuti di importo limitato è di 500.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" e di aiuto di importo limitato nell'arco del periodo 1.1.2008-31.12.2010.

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata, assieme alla fotocopia, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

ALLEGATO 2
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) (*)

(in caso di scelta degli aiuti de minimis, da presentare, secondo i casi, in fase di presentazione dell'operazione o ad avvio attività)

Il/la _____ sottoscritto/a _____ nato/a _____
il _____, residente in _____,
Via _____ in qualità di **legale rappresentante**
dell'impresa _____ avente sede legale in _____,
Via _____,
Partita Iva e/o C.F. _____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000;

nel rispetto di quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione Europea relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis")

Dichiara

di avere ricevuto/beneficiario dei finanziamenti sotto specificati, a titolo di "de minimis", conteggiati nell'arco dei tre ultimi esercizi finanziari (quello in corso, più i due precedenti):

DATA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	ATTO DI FINANZIAMENTO	IMPORTO
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
		Totale	_____

e che l'importo richiesto ed approvato è pari ad € _____
(**)

e che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà⁵ ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo n° 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(Luogo, data)

Firma del dichiarante
(Il Legale rappresentante)

⁵ Per "impresa in difficoltà" si intende:

- per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento generale di esenzione per categoria.

(*) la presente dichiarazione dovrà essere compilata dal beneficiario dell'attività formativa.

Per **beneficiario** dell'attività formativa si intende:

- A. il soggetto titolare dell'attività qualora faccia formazione per i propri dipendenti;
- B. la/le azienda/e destinataria/e dell'attività formativa.

(**)La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro.

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata, assieme alla fotocopia, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

ALLEGATO 3
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) (*)

*(in caso di scelta di regime di aiuti alla formazione, da presentare,
secondo i casi, in fase di presentazione dell'operazione o ad avvio
attività)*

Il/la _____ sottoscritto/a _____ nato/a _____
il _____, residente in _____,
Via _____ in qualità di **legale rappresentante**
dell'impresa _____ avente sede legale in _____,
Via _____,
Partita Iva e/o C.F. _____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non
veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76
del D.P.R. 445 del 28/12/2000;

nel rispetto di quanto previsto dal regime di aiuti alla formazione di
cui alla DGR 1968/2008 e s.m.i.(in applicazione del regolamento
generale di esenzione 800/2008)

Dichiara

- f) che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà⁶;
- g) che l'impresa rappresentata non ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;
oppure
- h) che l'impresa rappresentata ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune e di aver restituito tale aiuto o di averlo depositato in un conto bloccato.

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo n° 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(Luogo, data)

Firma del dichiarante
(Il Legale rappresentante)

(*) la presente dichiarazione dovrà essere compilata dal beneficiario dell'attività formativa.

⁶ Per "impresa in difficoltà" si intende:

- per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento generale di esenzione per categoria.

Per **beneficiario** dell'attività formativa si intende:

- C. il soggetto titolare dell'attività qualora faccia formazione per i propri dipendenti;
- D. la/le azienda/e, di cui all'Allegato 1) alla modulistica utilizzata per la presentazione delle attività, destinataria/e dell'attività formativa

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata, assieme alla fotocopia, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

ALLEGATO 4

Dichiarazione su onorabilità e assenza di conflitto d'interesse

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritt _____

nat_ a _____ il _____

residente a _____ Via _____ n. ___ in
qualità di legale rappresentante di _____

con sede legale in _____ Via _____ n. ___

consapevole delle sanzioni penali previste dal codice penale e dalle
leggi speciali in materia di dichiarazioni mendaci, richiamate
dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

1) In merito alle norme che disciplinano l'Onorabilità,

Di rispettare i requisiti di cui all'art. 93 del Reg. CE 1605/2002 e
dunque:

- di non essere assoggettato a procedure concorsuali;
- di non essere stato condannato per attività illecite che ledano gli
interessi finanziari della Comunità ovvero per reati che incidano
sulla moralità professionale;
- di non essere stati dichiarati inadempienti ovvero di non aver
commesso un grave errore nell'esecuzione di un'opera o servizio
pubblico;
- di non avere pendenze rispetto agli obblighi fiscali, previdenziali
ed assistenziali.

2) Di non essere in situazione di conflitto di interesse rispetto
all'attività da svolgere.

Luogo e Data

Il Legale Rappresentante

*Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta
dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata
insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante,
all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.*

*Ai sensi del Decreto Legislativo n° 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati
personali" i dati personali dichiarati saranno utilizzati per finalità istituzionali e
potranno essere comunicati ai soggetti eventualmente cointeressati all'istruttoria del
procedimento. Dichiarazione esente da autentica di firma ai sensi dell'art. 38, comma 3,
D.P.R. 28/12/2000, n.445; esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 37, comma 1,
del medesimo D.P.R*

ALLEGATO 5

Dati necessari per l'acquisizione del D.U.R.C. da parte della Provincia di Ravenna

DENOMINAZIONE SOCIETA':

SEDE LEGALE:

SEDE AMMINISTRATIVA/OPERATIVA:

C.F.:

P. IVA:

E-MAIL AZIENDALE:

C.C.N.L. APPLICATO AI DIPENDENTI:

NUMERO DIPENDENTI:

POSIZIONE INAIL:

CODICE DITTA:

P.A.T. (Posizioni Assicurative Territoriali):

SEDE COMPETENTE:

POSIZIONE INPS:

MATRICOLA AZIENDA/P.C.I (Posizione Contributiva Individuale):

SEDE COMPETENTE: